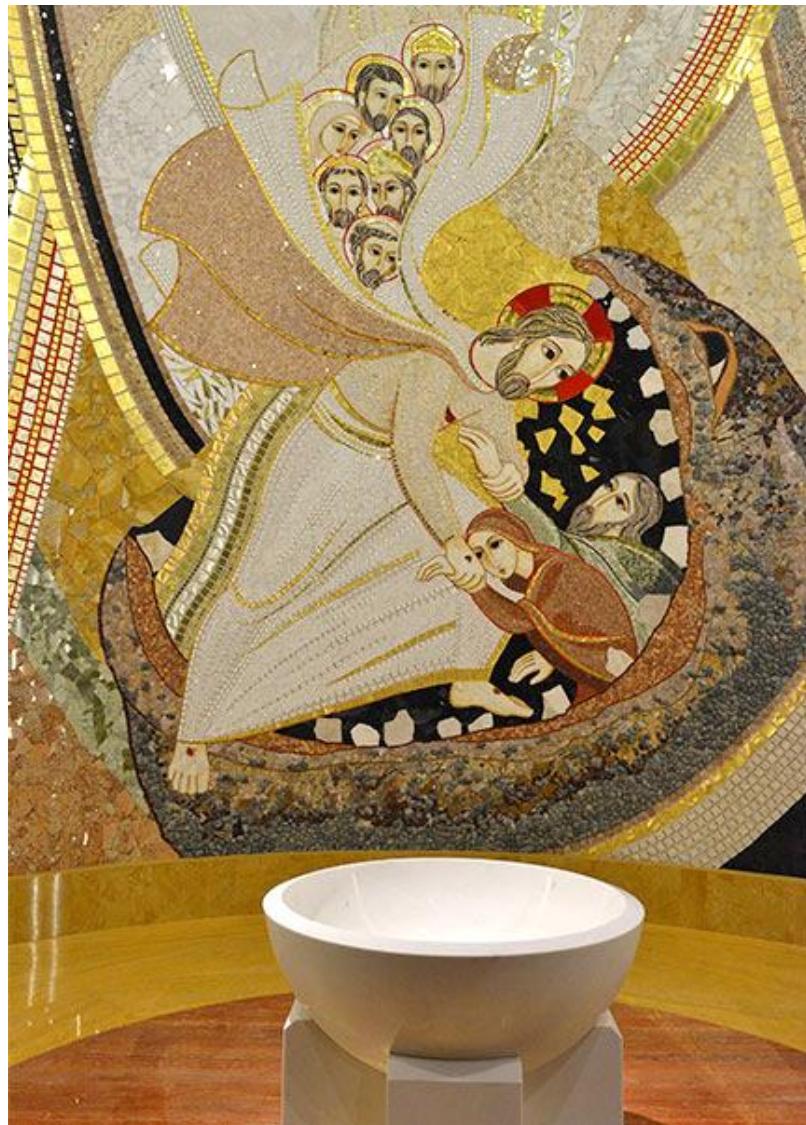


Videocatechesi - Scheda 2

REDENZIONE La discesa agli inferi



Proposta pastorale di accompagnamento e riscoperta del dono del Battesimo a partire dalla catechesi del Vescovo Marco sul mosaico realizzato nel Battistero della Chiesa di S. Agostino e Monica a Casciago (VA)

FOCUS CONTENUTI

VESCOVO MARCO BUSCA – (*Lettera pastorale 2017-18 pag.15*)

Il Figlio è disceso dal cielo

La possibilità che l'uomo torni ad avere la vita piena che Dio ha desiderato per lui è legata alla redenzione. La risalita dell'uomo ai cieli è possibile perché c'è la discesa di Dio dai cieli: prima nel grembo di Maria, poi passando per le acque del Giordano, fino agli inferi. Il Figlio è mandato a cercare Adamo che, come pecorella smarrita, è precipitato nell'impero della morte. Cosa significa che Gesù è morto per noi? Che è entrato nella nostra natura umana segnata dal peccato e, quando era lì, ha accettato volontariamente di trasformare la sua morte in un'offerta al Padre. Adamo non vuole essere figlio. Dice di no a Dio e col suo peccato fa entrare il veleno della morte nella sua carne. Cristo vuole essere con tutto sé stesso Figlio del Padre e gli dice di sì. Entra nella morte che gli uomini gli impongono e non la subisce, la abbraccia, abbandonandosi con totale fiducia al Padre. Così ha rovesciato la condizione umana: il più grande rifiuto di Dio è trasformato nel più grande gesto di amore con cui un uomo riconosce che Dio è un Padre affidabile. E sarà proprio il Padre, nelle cui mani si consegna, a raccogliere l'umanità di Gesù, sfigurata sulla croce, e a farla rifiorire nel suo corpo risorto e glorioso.

BENEDETTO XVI (*Omelia alla Veglia Pasquale del 15 aprile 2006*)

Il Battesimo è realmente morte e risurrezione, rinascita, trasformazione in una nuova vita. Come possiamo comprenderlo?

La grande esplosione della risurrezione ci ha afferrati nel Battesimo per attrarci. Così siamo associati ad una nuova dimensione della vita nella quale, in mezzo alle tribolazioni del nostro tempo, siamo già in qualche modo introdotti. Vivere la propria vita come un continuo entrare in questo spazio aperto: è questo il significato dell'essere battezzato, dell'essere cristiano. È questa la gioia della Veglia pasquale. La risurrezione non è passata, la risurrezione ci ha raggiunti ed afferrati. Ad essa, cioè al Signore risorto, ci aggrappiamo e sappiamo che Lui ci tiene saldamente anche quando le nostre mani si indeboliscono. Ci aggrappiamo alla sua mano, e così teniamo le mani anche gli uni degli altri, diventiamo un unico soggetto, non soltanto una cosa sola. Io, ma non più io: è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo. Io, ma non più io: se viviamo in questo modo, trasformiamo il mondo. È la formula di contrasto con tutte le ideologie della violenza e il programma che s'oppone alla corruzione ed all'aspirazione al potere e al possesso.

Card. Tomas Spidlik (da *Piccole perle dei padri della Chiesa*)

“L'uomo perfetto è composto da tre elementi: corpo, anima e Spirito; quello che ci porta la salvezza e ci dà la forma è lo Spirito.” (Sant’Ireneo di Lione)

L'uomo è un tutt'uno e intero, ma è tuttavia composto da almeno due parti: l'anima e il corpo. A questo erano giunti anche i filosofi antichi. Si erano resi conto, infatti, che siamo capaci di due tipi di azione, corporale e spirituale, che si completano a vicenda. Ma ai cristiani è stato rivelato che essi sono in grado di fare anche qualcosa di più elevato, che va al di là delle capacità umane. Gesù promise ai discepoli che avrebbero fatto miracoli con la forza dello Spirito Santo.

“In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi”.

Questo continua ad accadere ancor oggi, ma noi la riteniamo una cosa eccezionale. Invece siamo tutti chiamati a ciò che costituisce il miracolo della vita quotidiana e cioè alla fede nel vangelo e all'amore. Senza l'illuminazione e l'aiuto dello Spirito Santo non saremmo capaci di queste virtù.

Come dobbiamo immaginarcisi questo dono dello Spirito? Se fosse solo un aiuto esterno, allora non saremmo noi a credere e ad amare. Ma lo Spirito Santo è un dono interiore e la sua forza diventa la nostra. Perciò i Padri greci della Chiesa lo ritenevano la terza componente del nostro “io”. Predicano la cosiddetta tricotomia, la tripartizione dell'uomo. Ai teologi occidentali sembrava troppo azzardato. **Lo Spirito Santo è Dio.** Possiamo davvero dire che Dio è in noi? Non è troppo difficile rispondere. **Dio è dove agisce.** Agisce in ogni luogo, perciò è onnipresente. Ma non agisce sempre allo stesso modo. Noi riteniamo che la sua presenza sia più intensa nel tempio, perciò diamo a questo edificio il nome di casa di Dio. **Il vero tempio è poi il cuore umano.** Perciò anche l'uomo è dimora di Dio, come promesso da Gesù: **“Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”.** Dato che la presenza di Dio è attiva, **ci trasforma**.

San Basilio Magno chiama lo Spirito Santo luce, con questa spiegazione: “Come nell'occhio sano è la capacità di vedere, così nell'anima pura è l'azione dello Spirito”. Attraverso lo Spirito Santo, possono diventare sante creature che per la loro essenza non lo sono. Nel Credo affermiamo che **lo Spirito dà la vita**, che è “afflato vitale”.



FOCUS INCONTRO

1) ACCOGLIENZA:

E' bene ricordare come il clima dell'incontro possa essere segno concreto dell'accoglienza della comunità stessa. Preparare l'ambiente con quanto di più adeguato per mettere le persone nella condizione di condividere e comunicare creando legami è importante quanto preparare i contenuti dell'incontro.

ASCOLTO:

- Si suggerisce di partire dall'immagine del mosaico che si vuole approfondire per raccogliere ciò che suscita nelle persone. I mosaici per la loro struttura simbolica hanno la reale possibilità di incontrare le persone e stimolarle a nessi di conoscenza ed esperienza.
- Si procede con l'ascolto delle reazioni di fronte all'immagine raccogliendo queste espressioni su un foglio/cartellone/lavagna.
- In questa fase importante è ascoltare ciò che liberamente ciascuno intende condividere, senza preoccuparsi di interagire o di rispondere.

2) CONFRONTO:

PREPARAZIONE:

- Dopo aver ascoltato ed accolto le varie sottolineature sul mosaico si presenta il video come integrazione di quanto è stato detto e come approfondimento e focus del tema.

VISIONE DEL VIDEO: *Generati alla Vita Nuova attraverso il Battesimo – “Discesa agli inferi” (durata 5min)*

Alcuni contenuti ripresi dal video:

- Il catecumeno adulto e i genitori che accompagnano il proprio figlio si pongono allo stesso livello di Adamo ed Eva, i progenitori.
- Dio ha creato l'uomo a sua immagine, a tre dimensioni: biologica e psichica che fanno parte della vita della natura creata da Dio, e quella spirituale che è data dal soffio vitale del creatore. Il suo stesso spirito abita in noi e dà forma alla nostra vita umana, corporea e psichica.
- Dio ha dato la vita all'uomo la sua stessa vita che è comunione d'amore. Adamo ha voluto l'amore senza la comunione. Tutti noi siamo eredi di Adamo, dentro la nostra natura ferita perché mortale. Nessuno può essere il salvatore di se stesso.
- Nel mistero del sabato santo Gesù scende nello sheol l'impero della morte e libera dalla prigione tutti gli uomini tenuti ostaggi dalla morte.

RISONANZA:

- In questo momento si possono riconoscere e riprendere le espressioni che ciascuno aveva condiviso integrandole con quanto il video ha presentato.
- Attraverso delle domande si può collegare quanto si sente con il tema del peccato, della lotta spirituale e della risurrezione.

3) CONCLUSIONI:

- Nel momento conclusivo accertarsi che i significati della discesa agli inferi siano compresi ed accolti. Si ricorda che è utile offrire dei testi di lettura che a casa possono aiutare a continuare la riflessione sul tema.



PASSAGGI “CHIAVE” DELL’INCONTRO

L'uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio per una vita di comunione

L'uomo è a tre dimensioni: corpo anima spirito (tricotomia)

Non ci si libera o salva da soli: riconoscere la natura ferita e il bisogno di essere salvati



FOCUS CELEBRATIVO

Riportati alla vita

Canto d'invocazione dello Spirito (si canta il ritornello più volte)

Veni Sancte Spiritus

Vieni Amore del Padre e del Figlio
Vieni luce che risplende sul volto di Cristo
Vieni Spirito che porti la vita eterna
Vieni Spirito che ci apri l'accesso al Regno

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito Consolatore
Vieni Forza dei deboli
Vieni Luce dei cuori
Vieni tu che sei la remissione dei peccati

Veni Sancte Spiritus

Vieni Spirito che scruti le profondità di Dio
Vieni Spirito che illumini le profondità del cuore
Vieni Spirito che guidi alla verità intera
Vieni Spirito che rifletti in noi la gloria del Signore

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

- P. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.
T. Ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.
P. Venite, adoriamo l'indivisibile Trinità
T. Noi cantiamo le tre Persone nell' Unità.
P. Il Padre glorifichiamo, esaltiamo il Verbo, lo Spirito adoriamo, Dio unico, unica e triplice Luce, che l'universo illumina.
T. Dio santo, (tutti si fanno il segno di croce +)
Dio santo e forte,
Dio santo e immortale abbi pietà di noi.

Orazione

O Signore e Reggitore della nostra vita, ti supplichiamo: allontana da noi lo spirito di chiusura, dello scoraggiamento, della brama del potere e dell'autoreferenzialità.

Concedi invece a noi, tuoi servi, uno spirito di integrità, di umiltà, di pazienza e di amore.

Così sia, Signore e Re! Rendici capaci di vedere i nostri peccati e di non giudicare il fratello perché Tu sei benedetto nei secoli dei secoli. **Amen**



IN ASCOLTO DELLA PAROLA (*brani biblici consigliati*)

Dal libro della Genesi (1,26-28)

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Dalla lettera di san Paolo ai Filippi (2,5-11)

Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini (2,13-18)

Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

IN ASCOLTO DEI PADRI *Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»*

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: "Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.



Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rимetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

INTERCESSIONI (*In piedi*)

P. O Cristo, con te abbiamo iniziato la nostra vita, e speriamo di poterla completare con te.

Se apriamo la nostra bocca riempila tu con la tua Parola. Siamo per te una terra e tu sei il contadino: semina in noi la tua voce, tu che hai seminato te stesso nel grembo di tua madre. Ora semina il tuo Spirito nel grembo della chiesa tua sposa, che rivolge a te i suoi desideri e le sue preghiere:

R. Noi ti lodiamo, Verbo del Padre

- L5. Signore, la salita che porta a te è lunga,
- L6. Ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino. R.
- L5. Signore, il fardello della nostra miseria è pesante,
- L6. Ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo. R.
- L5. Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa,
- L6. Ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico. R.
- L5. Signore, il perdono dei nostri fratelli è faticoso,
- L6. Ma tu ci vieni incontro e ci offri la tua misericordia. R.
- L5. Signore, il povero corpo degli infermi e degli anziani si va disfacendo,
- L6. Ma tu lo trasfigurerai e lo renderai simile al tuo corpo glorioso. R.
- L5. Signore, uomini violenti portano guerra nel mondo,
- L6. Ma tu sei il Principe della pace e susciti operatori di pace. R.
- L5. Signore, l'attesa del tuo ritorno è difficile,
- L6. Ma tu ci vieni incontro e deponi speranza nei cuori. R.



PADRE NOSTRO

- P. Signore, ricordati di noi nel tuo regno.
T. Ammettici alla tua presenza
G. *Con le mani aperte verso l'alto preghiamo lentamente la preghiera del Signore facendo la pausa di un respiro dopo ogni invocazione come indicato sotto:*

Padre nostro (*pausa*)
che sei nei cieli (*pausa*)
Sia santificato il tuo nome (*pausa*)
Venga il tuo regno (*pausa*)
Sia fatta la tua volontà (*pausa*)
come in cielo così in terra (*pausa*)
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)
Rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)
come noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)
e non ci indurre in tentazione (*pausa*)
ma liberaci dal male (*pausa*)

- P. Signore del mondo e del tempo, con la venuta di tuo Figlio tu dai un fondamento alla nostra speranza nelle tue promesse: accordaci di convertire tutte le nostre inquietudini in una preghiera vigilante e fiduciosa e di orientare tutti i nostri desideri verso il tuo Regno che viene, in Gesù Cristo nostro Signore.
- T. Amen.

BENEDIZIONE

- P. Vi benedica
† il nome del Padre che è Amore onnipotente
† il nome del Figlio che è Amore Crocifisso
† il nome dello Spirito che è Amore che tutto unisce.
- T. Amen. Santa Trinità Gloria a Te.
- P. Il Signore ravvivi il desiderio di preghiera che è in noi
e renda perfetta la nostra fede nella santa Trinità, fino all'ultimo respiro.
- T. Rendiamo grazie al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

CANTO FINALE

